



Provincia di Roma

Dipartimento 04 Servizio 01

Gestione rifiuti

e-mail: p.camuccio@provincia.roma.it

**Proposta n. 1067
del 05/03/2012**

RIFERIMENTI CONTABILI

Atto Privo di Rilevanza Contabile

Responsabile dell'Istruttoria
Ing. Ernesto Boffa

Responsabile del Procedimento
Arch. Valerio Ciafrei

Determinazione firmata digitalmente da :

- Il Dirigente Servizio 01 Dipartimento 04
quale centro di responsabilita'
in data 8/3/2012

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

R.U. 1067 del 8/3/2012

Oggetto: Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e s. m. i. e degli artt. 15 e 16 della L. R. 27/98 - Box 3 S. r. 1 - P. IVA 03881601003- impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi - localizzato in Roma, Localita' Santa Palomba, Via delle Gerbere n. 25 (gia' Via Ardeatina km 21. 00). Durata autorizzazione 10 (dieci) anni.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 01 Dipartimento DP04

Dott.ssa Paola CAMUCCIO

Viste le risultanze dell'Istruttoria effettuata ai sensi dell'art. 3 della L.241/90 e s.m.i da Ing. Ernesto Boffa e dal responsabile del procedimento Arch. Valerio Ciafrei;

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

di fonte comunitaria:

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19-11-2008 “relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”;

di fonte nazionale:

Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998 “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs n. 22 del 5 febbraio 1997” e s.m.i.;

Decreto Ministeriale 12 giugno 2002, n. 161 “Norme tecniche per il recupero agevolato dei rifiuti pericolosi ex D.lgs. 22/1997” e s.m.i.;

Decreto Ministeriale Ambiente del 31/01/2005 “Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372”;

Decreto Legislativo n. 152 del 3 Aprile 2006 concernente “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;

Decreto Legislativo n. 151 del 25 luglio 2005 “Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti”;

Decreto Ministeriale Ambiente del 29/01/2007 “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;

Decreto Ministeriale Lavori Pubblici del 14/01/2008;

Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 “Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”;

Decreto Ministeriale 17 Dicembre 2009 “Sistema di controllo e tracciabilità dei rifiuti”;

di fonte regionale:

Legge Regionale n. 27 del 9 Luglio 1998 concernente la disciplina regionale della gestione dei rifiuti;

DCRL n. 112 del 10/07/2002 “Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio” e s.m.i.;

D.G.R. 222 del 25/02/2005 “Monitoraggio delle acque sotterranee – Rilevazione dei fattori meteo-climatici e ideologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi”;

DCRL n. 42 del 27/09/2007 e s.m.i. “Approvazione del Piano di tutela delle acque regionali ai sensi del D.Lgs. 152/99”;

D.G.R. 239 del 18 aprile 2008 “Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle amministrazioni provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs 152/06 e della L.R. 27/98”;

D.G.R. 755 del 24 ottobre 2008 "Criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, dell'art. 14 del D.Lgs. n. 36/2003 e del D.Lgs n. 59/2005". Revoca deliberazione Giunta regionale n. 4100/99 e s.m.i.;

D.G.R. 239 del 17 aprile 2009 "Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 755/2008, concernente l'approvazione dei criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, dell'art. 14 del D.Lgs. n. 36/2003 e del D.Lgs

n. 59/2005";

VISTA

l'“Istanza per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/2006 e degli artt.15 e 16 della L.R. 27/98” presentata al Servizio 1 “Gestione Rifiuti” con prot. n.139891/PTA2 del 16/09/2010, dalla Ditta Box 3 S.r.l (di seguito Ditta) per un impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi con sede legale e operativa in Roma, Località Santa Palomba, Via delle Gerbere n. 25 (già Via Ardeatina km 21.00), partita IVA 03881601003, corredata dalla seguente documentazione tecnico-amministrativa:

1. Istanza per il rilascio di un'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 (MODELLO A).
2. Copia Tav.2 Planimetria generale dell'impianto, prospetti e sezioni.
3. Relazione Tecnica del 02 agosto 2010 a firma Ing. Fabio Primani con allegata Planimetria dell'impianto con indicazione delle aree di stoccaggio e del flusso dei rifiuti
4. Relazione di inquadramento urbanistico a firma Ing. Luca Sangiorgio con allegata Copia Certificazione di destinazione urbanistica, e allegati: Stralci I.G.M. Scala 1:25.000 – C.T.R. Scala 1:10.000 – Cartografia Siti Rete Natura 2000 Scala 1:100.000 a firma Ing. Urbani Marilena.
5. Planimetria dell'impianto in scala 1:200 con indicazione dei sistemi di smaltimento delle acque a firma Ing. Urbani Marilena
6. Copia Valutazione del rischio derivato dall'esposizione ad agenti fisici (rumore).
7. Copia Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.lgs. 81/08.
8. Relazione Idrogeologica del 23/12/2009 a firma Dott. Quirino Alessi.
9. Copia Domanda di Autorizzazione allo scarico delle acque reflue.
10. Copia Domanda di Autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

PREMESSO CHE

la Provincia di Roma - Dipartimento IV - Servizio 1 “Gestione Rifiuti” con nota prot. n. 149020/PTA2 del 30/09/2010 ha richiesto integrazioni alla documentazione presentata;

la Ditta, con nota acquisita al Servizio 1 “Gestione Rifiuti” con prot. n. 191615/PTA2 del 06/12/2010, ha trasmesso la seguente documentazione:

1. Copia Dichiarazione di Inizio Attività presentata al Comando dei VVF in data 08/10/2010.
2. Copia Autorizzazione Tecnico-Sanitaria.
3. Capacità di stoccaggio istantaneo presso l'impianto.
4. Documentazione attestante la piena disponibilità dell'area dove è ubicato l'insediamento.
5. Accettazione dell'incarico da parte del responsabile tecnico.
6. Dichiarazione Asseverata sulla compatibilità ambientale a firma dell'ing.Umberto Domenici in data 27/10/2010.
7. Analisi territoriale nell'intorno dei 500 mt dall'impianto.
8. Modalità di raccolta e conferimento dei RAEE.
9. Dichiarazione asseverata di conformità al progetto approvato a firma dell'ing. Umberto Domenici in data 08/09/2009.
10. Dichiarazione asseverata di conformità dell'impiantistica alla normativa di sicurezza a firma dell'ing. Giuseppe Fabiani in data 30/11/2010.
11. Contratto di locazione commerciale;

in data 13/01/2011 si è svolta una Conferenza di Servizi per “il rilascio dell'autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 per impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi sito a Roma, Località Santa Palomba, Via delle Gerbere n. 25 – Ditta Box 3 S.r.l.”,

durante la quale è stata evidenziata la necessità che la Ditta "Box 3 srl" presenti al Servizio 1 "Gestione Rifiuti" tutti gli elaborati e le integrazioni richieste datati e a firma esclusivamente del Tecnico Progettista e della Ditta Box 3 S.r.l., al fine di avere un unico progetto "armonizzato" tale da consentire il proseguimento dei lavori della Conferenza di Servizi.

Inoltre è stato richiesto che la Ditta Box 3 S.r.l. presenti:

- apposita richiesta di autorizzazione al rilascio delle emissioni in atmosfera al Servizio 3 "Tutela aria ed energia" della Provincia di Roma con indicato i codici CER ed i quantitativi richiesti nel progetto in esame;
- apposita richiesta di autorizzazione agli scarichi idrici al Servizio 2 "Tutela acque, suolo e risorse idriche" della Provincia di Roma per il progetto in esame;
- una planimetria generale dell'impianto, datata e firmata dal tecnico, nella quale dovranno essere riportate le aree di lavorazione e di stoccaggio con i rispettivi codici CER;
- il parere dell'Area Difesa del Suolo della Regione Lazio rilasciato con prot. n. 061384 del marzo 2010 allegato alla nota prot. n. 002385 del 20/10/2010 rilasciato dalla Direzione Regionale Ambiente – Area Valutazione Impatto Ambientale della Regione Lazio;
- il contratto di locazione commerciale dove sia espressamente riportato che il proprietario dell'area è a conoscenza che sull'impianto verrà svolta attività di gestione dei rifiuti; a tal fine sarà possibile produrre atto privato a firma del proprietario dell'area ad integrazione dell'art. 3 del contratto di locazione di cui al rep. 18718;
- la capacità massima di stoccaggio istantaneo presso l'impianto, espressa in tonnellate.

Il Comune di Roma ha rilevato che l'impianto in oggetto ricade all'interno del Consorzio ASI-Z.I. S. Palomba e pertanto è necessario che sull'intervento proposto si esprima il Consorzio stesso. Si evidenzia a tal proposito che il parere del Consorzio risulta propedeutico ai fini dell'espressione del parere di competenza del Comune di Roma.

In particolare dovranno essere prodotti, a firma del legale rappresentante della Box 3 S.r.l., i seguenti documenti:

- Documento di Valutazione dei Rischi, redatto ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;
- Relazione tecnica riportante le sorgenti di rumore;
- Relazione geologica ed idrogeologica con indicazione che l'intervento ricade all'interno del Comune di Roma;

la Ditta, con nota acquisita al Servizio 1 "Gestione Rifiuti" con prot. n. 91153/11/PTA4.6 del 06/06/2011, ha presentato la domanda di autorizzazione all'emissione in atmosfera con relativi allegati tecnico-amministrativi;

la Ditta, con nota acquisita al Servizio 1 "Gestione Rifiuti" con prot. n. 99285/11/PTA4.6 del 20/06/2011, ha trasmesso la documentazione e le integrazioni richieste nella Conferenza di Servizi predetta con la carenza di alcune informazioni e pertanto il Servizio 1 "Gestione Rifiuti" con nota prot. n. 111008/11/PTA2.6 del 11/07/2011 ha richiesto integrazioni alla documentazione presentata;

la Ditta, con nota acquisita al Servizio 1 "Gestione Rifiuti" con prot. n. 122561/11/PTA2.6 del 01/08/2011, ha trasmesso la documentazione e le integrazioni richieste;

in data 14/12/2011 si è svolta la Conferenza di Servizi decisoria dove:

- l'ASL RM C Servizio Interzonale P.A.A.P. ha consegnato parere favorevole con prescrizioni;
- è stata data lettura dei pareri favorevoli con prescrizioni e richiesta di chiarimenti, pervenuti da parte del Consorzio ASI e dell'Arpa Lazio;
- è stato comunicato che i pareri di pertinenza del Comune saranno trasmessi da parte degli uffici comunali competenti non appena conclusasi l'istruttoria interna;
- sono stati richiesti chiarimenti sulla copertura riportata nell'elaborato grafico "planimetria dell'impianto" e presente in ingresso all'impianto destinata a copertura dell'area per il

deposito dei rifiuti indicati come tipologia “F” e “G”, e di specificare le operazioni eseguite in relazione alle riduzioni volumetriche e separazione;

in data 16/12/2011 con nota n.193795/11/PTA2.6 al prot. del Servizio 1 “Gestione Rifiuti” la Ditta ha presentato i chiarimenti richiesti nella Conferenza di Servizi decisoria;

in data 17/02/2012 con nota n. prot. 24610/12/PTA2.6 al prot. del Servizio 1 “Gestione Rifiuti” il Comune di Roma ha espresso parere favorevole con prescrizioni;

in data 01/03/2012 con nota n.32022/12/PTA2.6 al prot. del Servizio 1 “Gestione Rifiuti” la Ditta ha presentato la planimetria definitiva richiesta nella Conferenza di Servizi;

CONSIDERATO CHE

ai sensi dell’Art. 14-ter punto 7 della Legge 241/90 “Si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione, ivi comprese quelle preposte alla tutela della salute e della pubblica incolumità e alla tutela ambientale, esclusi i provvedimenti in materia di VIA, VAS e AIA, paesaggistico-territoriale, il cui rappresentante, all'esito dei lavori della conferenza, non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata.” e che con la produzione e trasmissione della documentazione e dei pareri predetti, non dovendo acquisire ulteriori pareri necessari per il rilascio dell’autorizzazione ai sensi dell’art. 208 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e degli artt.15 e 16 della L.R. 27/98 dalla Ditta “Box 3 S.r.l”, è possibile considerare conclusa la procedura e chiusa positivamente la relativa Conferenza di Servizi;

la presente autorizzazione costituisce anche autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell’art.269 comma 2) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Visto l'art. 107, commi 2 e 3, del D. Lgs n. 267/2000 e s. m. i. ;

DETERMINA

ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 di:

1. approvare il progetto presentato dalla Ditta;
2. autorizzare la realizzazione delle opere previste nel citato progetto;
3. autorizzare all’esercizio l’impianto della Ditta “Box 3 S.r.l” per un impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi con sede legale e operativa in Roma, Località Santa Palomba, Via delle Gerbere n. 25 (già Via Ardeatina km 21.00), partita IVA 03881601003;
4. autorizzare all’emissione in atmosfera ai sensi dell’art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la Ditta “Box 3 S.r.l” e per esso il proprio legale rappresentante, per un impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi con sede legale e operativa in Roma, Località Santa Palomba, Via delle Gerbere n. 25 (già Via Ardeatina km 21.00), partita IVA 03881601003, costituito dagli elaborati progettuali di cui sopra per la durata di anni 10 (dieci) dalla data di rilascio del presente atto, nel rispetto dei seguenti limiti e condizioni:

UBICAZIONE DELL’IMPIANTO

Il sito produttivo è localizzato nel Comune di Roma, in via delle Gerbere n. 25 (Loc. Santa Palomba) in un'area distinta catasto del Comune di Roma al foglio n. 1186, particella n. 226 e consta di un'area di 7.000 mq di cui coperti 2.544 mq di cui scoperti 4.456 mq.

OPERAZIONI DI GESTIONE AUTORIZZATE

L'Autorizzazione è rilasciata per le attività di messa in riserva e trattamento dei rifiuti speciali non pericolosi. La società svolge presso l'impianto in questione le seguenti attività di gestione dei rifiuti (allegato B e C del D.Lgs. 152/06).

Attività di recupero

- a) R3 = Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi;
- b) R4 = Riciclo/recupero dei materiali e dei composti metallici
- c) R13 = Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);

TIPI E QUANTITATIVI DI RIFIUTI AUTORIZZATI IN INGRESSO

CODICI	DESCRIZIONE	QUANTITÀ (t/a)	OPERAZIONI
	GRUPPO A	58.968	R13 – R3
[150101]	Imballaggi in carta e cartone	18968	
[150105]	Imballaggi in materiali compositi	5000	
[150106]	Imballaggi in materiali misti	5000	
[200101]	Carta e cartone	30000	
	GRUPPO B	10.395	R13 – R3
[150203]	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	10395	
	GRUPPO C	2.001	R13
[101112]	Rifiuti di vetro diversi da quelli alla voce 101111	101	
[150107]	Imballaggi in Vetro	500	
[160120]	Vetro	200	
[170202]	Vetro	100	
[191205]	Vetro	100	
[200102]	Vetro	1000	
	GRUPPO D	29.453	R13 – R4
[100210]	Scaglie di laminazione	1	
[100299]	Cascami di lavorazione	1	
[120101]	Limature e trucioli di materiali ferrosi	1	
[120102]	Polveri e particolato di materiali ferrosi	1	
[120199]	Cascami di lavorazione	1	
[150104]	Imballaggi metallici	5146	
[160117]	Metalli ferrosi	5000	

[170405]	Ferro e acciaio	5000	
[190102]	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	1	
[190118]	Rifiuti da pirolisi diversi da quelli di cui alla voce 190117	1	
[191212]	Metalli ferrosi	8000	
[200140]	Metallo	6300	
	GRUPPO E	14.616	R13 – R4
[110501]	Zinco solido	500	
[120103]	Limature e trucioli di materiali non ferrosi	500	
[120104]	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	500	
[150104]	Imballaggi metallici	3110	
[170401]	Rame, bronzo, ottone	2310	
[170402]	Alluminio	2740	
[170403]	Piombo	500	
[170404]	Zinco	500	
[170406]	Stagno	500	
[170407]	Metalli misti	1010	
[191002]	Rifiuti di metalli non ferrosi	926	
[191203]	Metalli non ferrosi	500	
[200140]	Metallo	1020	
	GRUPPO F	810	R13
[160214]	Apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce da 160209 a 160213	400	
[160216]	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	200	
[200136]	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121, 200123, 200135	210	
	GRUPPO G	1.800	R13
[160216]	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	800	
[170402]	Alluminio	500	
[170411]	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	500	
	GRUPPO H	4.320	R13
[160118]	Metalli non ferrosi	1320	
[160122]	Componenti non specificati altrimenti	500	
[160216]	Componenti rimossi da	1000	

	apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215		
[170401]	Rame, bronzo, ottone	1000	
[170411]	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	500	
	GRUPPO I	9.282	R13
[020104]	Rifiuti plastici (esclusi imballaggi)	800	
[150102]	Imballaggi in plastica	3182	
[170203]	Plastica	1500	
[191204]	Plastica e gomma	800	
[200139]	Plastica	3000	
	GRUPPO L	9.282	R13
[020104]	Rifiuti plastici (esclusi imballaggi)	1000	
[160119]	Imballaggi in plastica	1250	
[160216]	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	1150	
[170203]	Plastica	2800	
[191204]	Plastica e gomma	3082	
	GRUPPO M	2.340	R13
[101311]	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	500	
[170101]	Cemento	200	
[170102]	Mattoni	200	
[170103]	Mattonelle e ceramiche	200	
[170107]	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	1000	
[170802]	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	100	
[170904]	Rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	100	
[200301]	Rifiuti urbani non differenziati	40	
	GRUPPO N	360	R13
[040209]	Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri,	60	

	plastomeri)		
[040221]	Rifiuti da fibre tessili grezze	60	
[040222]	Rifiuti da fibre tessili lavorate	60	
[160122]	Componenti non specificati altrimenti	60	
[200110]	Abbigliamento	60	
[200111]	Prodotti tessili	60	
	GRUPPO O	495	R13
[030105]	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	75	
[150103]	imballaggi in legno	160	
[170201]	Legno	120	
[200138]	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	70	
[200301]	Rifiuti urbani non differenziati	70	
TOTALE		144.122	

Quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton/anno): 144.122 di cui non pericolosi 144.122 (ton/anno).

QUANTITA' DI RIFIUTI AUTORIZZATA E CAPACITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO ISTANTANEO PRESSO L'IMPIANTO

La quantità annua di rifiuti da sottoporre a messa in riserva e/o lavorazione è fissata in **144.122 tonnellate**.

La capacità massima di stoccaggio istantaneo R13 è fissata in complessivi **3000** tonnellate di cui rifiuti non pericolosi pari a **3000** tonnellate.

MODALITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Per la gestione, saranno adottate modalità operative nelle disposizioni di legge vigenti ed in particolare:

- accettazione rifiuti e verifica conformità

Prima di procedere allo scarico dei rifiuti, all'atto del ricevimento, sono ad ogni modo svolte le seguenti operazioni:

- prima analisi a vista dei materiali in arrivo;
- pesatura;
- esame dei formulari e delle eventuali analisi, e ove non effettuato preventivamente, controllo delle autorizzazioni del detentore e del trasportatore.

In occasione delle operazioni di cui sopra, lo scarico può ancora essere rifiutato;

- ricezione e selezione dei rifiuti

Espletate a buon fine le procedure preliminari di accettazione del carico, contemporaneamente viene effettuata la compilazione di un registro di entrata degli automezzi e del registro di carico e scarico rifiuti. terminate le operazioni di pesatura e registrazione l'automezzo con i rifiuti accettati viene accompagnato nella specifiche aree di ricezione ove vengono scaricati i rifiuti.

Un ulteriore controllo visivo del rifiuto sarà ad ogni modo effettuato durante le operazioni di scarico.

In tale occasione sarà deciso se accettare lo scarico per intero o solo in parte.

- Operazioni di trattamento

Una volta scaricato il rifiuto, quest'ultimo viene messo in riserva [R13] in appositi spazi dedicati, opportunamente separati (come da Planimetria dell'impianto allegata con indicazione delle aree di stoccaggio e del flusso dei rifiuti) in base alla tipologia di trattamento, in attesa di lavorazione o di invio in altri impianti autorizzati.

Per alcune tipologie di rifiuto, oltre alla sola messa in riserva, sono previste anche alcune operazioni di trattamento [R3] e [R4].

ATTREZZATURE E MEZZI TECNICI UTILIZZATI

Apparecchiature e macchinari

L'impianto nel complesso è provvisto delle seguenti apparecchiature e macchinari:

- sistema di pesatura;
- impianto elettrico e dispositivi di messa a terra e protezione dalle scariche atmosferiche;
- presidi anticendio;
- n° 1 carrello elevatore Hyster J 2.5 elettrico da 25 q.li;
- n° 1 carrello motorizzato semovente attrezzato con pinze rotanti mod. Lind H60;
- n° 1 carrello motorizzato semovente attrezzato con benna mod. Lind H30;
- n° 1 carrello motorizzato semovente attrezzato con benna mod. Lind H45;
- n° 1 carrello motorizzato semovente attrezzato con benna mod. Lind H60;
- pressa marca MAC PRESSE mod. 105;
- pressa marca MAC PRESSE mod. 111;
- n°1 nastro trasportatore MAC completo di accessori;
- Trituratore marca Mac press mod. 1500;
- Trituratore marca Mac press mod. 2000;
- Impianto di selezione TE.MA mod. MO-3-IS;
- Attrezzatura varia e minuta di officina.

Rifiuti e m.p.s. in uscita dall'impianto

Rifiuti derivanti dal processo di gestione dei rifiuti in entrata

CODICI	DESCRIZIONE	QUANTITÀ (T/A)	OPERAZIONE SUCCESSIVA SVOLTA PRESSO TERZI
	GRUPPO C	2.001	Recupero
[101112]	Rifiuti di vetro diversi da quelli alla voce 101111	101	
[150107]	Imballaggi in Vetro	500	
[160120]	Vetro	200	
[170202]	Vetro	100	
[191205]	Vetro	100	
[200102]	Vetro	1000	
	GRUPPO F	810	Recupero
[160214]	Apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce da 160209 a 160213	400	
[160216]	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da	200	

	quelli di cui alla voce 160215		
[200136]	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121, 200123, 200135	210	
	GRUPPO G	1.800	Recupero
[160216]	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	800	
[170402]	Alluminio	500	
[170411]	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	500	
	GRUPPO H	4.320	Recupero
[160118]	Metalli non ferrosi	1320	
[160122]	Componenti non specificati altrimenti	500	
[160216]	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	1000	
[170401]	Rame, bronzo, ottone	1000	
[170411]	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	500	
	GRUPPO I	9.282	Recupero
[020104]	Rifiuti plastici (esclusi imballaggi)	800	
[150102]	Imballaggi in plastica	3182	
[170203]	Plastica	1500	
[191204]	Plastica e gomma	800	
[200139]	Plastica	3000	
	GRUPPO L	9.282	Recupero
[020104]	Rifiuti plastici (esclusi imballaggi)	1000	
[160119]	Imballaggi in plastica	1250	
[160216]	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	1150	
[170203]	Plastica	2800	
[191204]	Plastica e gomma	3082	
	GRUPPO M	2.340	Recupero
	Rifiuti della produzione di		

[101311]	materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	500	
[170101]	Cemento	200	
[170102]	Mattoni	200	
[170103]	Mattonelle e ceramiche	200	
[170107]	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	1000	
[170802]	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	100	
[170904]	Rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	100	
[200301]	Rifiuti urbani non differenziati	40	
	GRUPPO N	360	Recupero
[040209]	Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	60	
[040221]	Rifiuti da fibre tessili grezze	60	
[040222]	Rifiuti da fibre tessili lavorate	60	
[160122]	Componenti non specificati altrimenti	60	
[200110]	Abbigliamento	60	
[200111]	Prodotti tessili	60	
	GRUPPO O	495	Recupero
[030105]	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	75	
[150103]	imballaggi in legno	160	
[170201]	Legno	120	
	Legno, diverso da		

[200138]	quello di cui alla voce 200137	70	
[200301]	Rifiuti urbani non differenziati	70	

CODICI	DESCRIZIONE	t/a	OPERAZIONE SUCCESSIVA SVOLTA PRESSO TERZI
[19.12.12]	Altri rifiuti misti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti	1.100	Recupero/ smaltimento

Prodotti finiti conseguenti al processo di trattamento

Materia prima seconda	Caratteristiche merceologiche secondo la normativa tecnica di settore	Quantità (t/a)	Successivo invio
Gruppo A	materie prime secondarie per l'industria cartaria rispondenti alle specifiche delle norme UNI-EN 643.	58.214	Industria cartaria
Gruppo B	materie prime secondarie per l'industria cartaria rispondenti alle specifiche delle norme UNI-EN 643.	10.262	Industria cartaria
Gruppo D	materia prima secondaria per l'industria metallurgica conforme alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI.	29.427	Industria metallurgica
Gruppo E	materia prima secondaria per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche UNI ed EURO.	14.429	Industria metallurgica

MODALITA' DI MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO AMBIENTALE DEL SITO

La Ditta al termine dell'attività o qualora non intervenga un nuovo atto di rinnovo, dovrà procedere alla messa in sicurezza e ripristino del sito, alla totale bonifica di tutti gli impianti e delle infrastrutture utilizzate presso l'insediamento, adottando modalità operative nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti ed in particolare:

le tipologie di interventi necessari consisteranno in:

- trasferimento di tutti i rifiuti stoccati presso impianti di smaltimento e/o recupero autorizzati;
- messa in sicurezza e smantellamento dei macchinari in seguito all'eventuale rimozione di residui presenti all'interno;
- lavaggio e bonifica dei contenitori entro cui sono stati stoccati i rifiuti;
- lavaggio e bonifica dei piazzali e delle zone pavimentate di stoccaggio dove è avvenuto il contatto con i rifiuti;
- lavaggio e bonifica delle vasche dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche;
- lavaggio e bonifica delle fognature.

GARANZIE FINANZIARIE

La Ditta, entro sessanta giorni dalla notifica del presente atto, dovrà depositare a favore della Provincia di Roma le garanzie finanziarie di legge, nel rispetto di quanto stabilito nella Deliberazione di Giunta Regionale n. 239/2009 e s.m.i., pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 17 del 07/05/2009 - Supplemento ordinario n. 73 (Parte I e II), tenuto conto della previsione di cui alla lettera g) del terzo comma dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

La durata della garanzia finanziaria dovrà essere pari alla durata dell'autorizzazione, maggiorata di 2 anni e dovrà essere prestata per un importo pari ad € 1.434.320,00

Ai sensi della D.G.R. 239/08, prima della messa in esercizio dell'impianto, l'istante dovrà presentare il certificato di collaudo delle opere realizzate e dell'impianto; tale collaudo dovrà

essere comunicato entro 90 gg. dalla presente Autorizzazione. Solo a seguito di tale presentazione l'Amministrazione Provinciale rilascerà entro trenta giorni la presa d'atto, decorsi i quali si riterrà positivamente acquisita.

PRESCRIZIONI

La Ditta "Box 3 S.r.l" come da pareri espressi, in fase di gestione dell'impianto dovrà:

1. rispettare le prescrizioni date dalla Regione Lazio -Direzione Regionale- Ambiente Area Valutazione Impatto Ambientale contenute nella nota n. 226656 del 13.10.2010, quali:
 - garantire l'adozione delle misure gestionali previste nella documentazione esaminata;
 - adottare tutte le misure atte a ridurre la eventuale produzione e dispersione di polveri e di materiale aerodisperso dalle attività di gestione dei rifiuti;
 - garantire un periodico monitoraggio dei livelli di inquinamento acustico ed atmosferico in modo da rispettare i limiti previsti dalla normativa in materia e di provvedere ad idonee misure di intervento in caso di superamento degli stessi;
 - considerare tutti gli accorgimenti relativi al rischio di inquinamento del comparto suolo/sottosuolo in caso di malfunzionamento dell'impianto di depurazione dalle acque reflue e del di trattamento acque di prima pioggia;
 - garantire che l'esercizio dell'impianto avvenga nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti;
 - condurre un periodico monitoraggio, da concordare con ARPA Lazio, in relazione agli impatti derivanti dall'esercizio dell'impianto;
 - rispettare le prescrizioni di cui al parere dell'Area, Difesa del Suolo prot. n, 061384 del 08.03.2010;
2. rispettare la prescrizione data dal Consorzio ASI contenute nella nota al protocollo del Servizio 1 "Gestione Rifiuti" n. 191832/11/PTA2.6 del 14.12.2011, quale nulla osta a condizione che la superficie a verde venga ricondotta in conformità secondo le NTA del vigente PRT;
3. rispettare le prescrizioni date dall'Azienda USL ROMA C – Servizio Interzonale P.A.A.P.- in Conferenza di Servizi del 14/12/2011 quali il divieto di qualsiasi deposito di materiali nei due lati posteriori allo stabilimento dove è ubicato il pozzo per l'approvvigionamento idrico della struttura;
4. rispettare le prescrizioni date dal Comune di Roma con nota del 17/02/2012 n. prot. 24610/12 quali:
 - relativamente all'impianto di dispersione delle acque di scarico con annessa fossa settica, acquisire la relativa autorizzazione prima dell'inizio dell'attività;
 - relativamente agli aspetti acustici, integrare la documentazione presentata con:
 - verifica del rispetto dei valori limiti di emissione valutati al confine di proprietà della attività includendo anche il contributo dei flussi di traffico indotti;
 - indicazione in planimetria dei ricettori presenti, con indicazione specifica di eventuale presenza di quelli di classe I nell'area di influenza acustica con l'eventuale verifica di compatibilità acustica nei confronti degli stessi;
 - dichiarazione del proponente l'attività di impegno di cui all'art. 18 lett. g) della L.R. 18/01;
5. rispettare tutte le prescrizioni date dall' ARPA Lazio espresse in Conferenza di Servizi del 03/05/2011 quali:
 - in relazione alla possibilità di trattare rifiuti non pericolosi con codice a specchio per possibile analogo rifiuto pericoloso, in particolar modo in quei gruppi dove si riscontra anche la presenza di codici con voce specchio, come nel caso dei Gruppi C -D -F -G -H -L -M -N -O, per le suddette aree, al fine di evitare la possibile miscelazione di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, dovranno essere preventivamente verificate le partite di rifiuti in ingresso con codici

- a specchio. Analoga attenzione dovrà essere posta alla caratterizzazione e corretta classificazione dei rifiuti eventualmente in uscita dall'impianto;
- i rifiuti in entrata con codice CER 160214, 160216 e 200136 dovranno pervenire da precedenti attività di bonifica certificata, in quanto potrebbero contenere sostanze pericolose;
- attenersi, per lo stoccaggio dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (R.A.E.E.), quanto disposto dal D.Lgs 151/2005 e s.m.i. Tali rifiuti, per i quali sono consentite le seguenti operazioni di messa in sicurezza e stoccaggio, dovranno essere conferiti e stoccati esclusivamente nelle aree a loro dedicate ben distinte dai restanti rifiuti. L'impianto dovrà essere dotato di un rivelatore di radioattività in ingresso, anche portatile, che deve consentire di individuare materiali radioattivi eventualmente presenti tra i rifiuti;
6. gestire i rifiuti con codice CER 200301 solo con operazione R13 e per un arco di tempo massimo di 72 ore;
7. in riferimento ai **punti di emissione convogliata (E1, E2 ed E3)** dovrà:
- a) rispettare le caratteristiche tecniche per l'impianto di trattamento aria e i limiti di emissione inquinanti in atmosfera di seguito indicati:

Emissione E1 (Trituratore)

A	portata normalizzata secca	Nmc/h	8000
B	temperatura al punto di prelievo	°C	amb
D	polveri totali	mg/Nmc	15

Emissione E2 (Trituratore)

A	portata normalizzata secca	Nmc/h	8000
B	temperatura al punto di prelievo	°C	amb
D	polveri totali	mg/Nmc	15

Emissione E3 (Selezione)

A	portata normalizzata secca	Nmc/h	8000
B	temperatura al punto di prelievo	°C	amb
D	polveri totali	mg/Nmc	15

- b) comunicare, ai fini dell'attivazione dell'impianto, a questa Amministrazione ed all'ARPA Lazio sede di Roma Servizio Aria Unità Emissioni, via Giuseppe Saredo 52, 00173 Roma quanto segue:

messa in esercizio	con un anticipo di 15 giorni, la data della messa in esercizio dell'impianto.
messa a regime (entro tre mesi successivi dalla messa in esercizio)	entro 30 giorni successivi alla data fissata per la messa a regime, i dati relativi ai campionamenti effettuati in un periodo continuativo di marcia controllata fissato in 10 gg., come previsto dall'art. 269, comma 6, del D.lgs.152/06.

nel caso in cui, durante la fase di messa a regime dell'impianto, si verificasse il superamento dei limiti di emissione, imposti nella presente autorizzazione, la società dovrà dar tempestiva comunicazione alla Provincia di Roma ed all'ARPA Lazio sede di Roma indicando le cause che hanno determinato tale superamento ed i provvedimenti che saranno adottati per ricondurre gli inquinanti nei limiti imposti;

- c) comunicare al Servizio 3 "Tutela Aria e Energia" ed all'ARPA Lazio sede di Roma Servizio

Aria Unità Emissioni, via Giuseppe Saredo 52, 00173 Roma, entro 24 ore, l'accertamento di eventuali difformità nei controlli di propria competenza;

d) utilizzare, per la verifica del rispetto dei limiti di emissione, i metodi di prelievo ed analisi secondo le indicazioni dei manuali UNICHIM e per quanto possibile, seguire i metodi appresso indicati:

metodo n.158 ed 88 (strategia di campionamento e di analisi e criteri di valutazione);

metodo n. 422 ed 79 (criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento);

metodo 467 ed 79 (determinazione della velocità e della portata dei flussi gassosi convogliati)

ogni altro metodo, tra quelli di cui ai manuali sopraindicati, riconosciuto a livello nazionale, utile alla corretta verifica dei limiti di emissione;

e) rispettare i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite, secondo quanto disposto dall'Allegato VI degli allegati alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

f) effettuare i controlli analitici delle emissioni in atmosfera nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto;

g) eseguire sui punti di emissione autorizzati, **con cadenza annuale** ed a carico della società, le misure delle emissioni inquinanti ed inoltrare, all'Amministrazione Provinciale di Roma, Dipartimento IV "Servizi di Tutela Ambientale", Servizio III "Tutela Aria ed Energia", via Tiburtina 691, 00159 Roma, copia dei certificati di analisi relativi al primo anno di esercizio dell'impianto dopo l'autorizzazione; mentre i successivi certificati analitici devono essere conservati presso l'insediamento produttivo ed allegati al registro di cui alla prescrizione lett. h) della presente autorizzazione e posti a disposizione degli organi di controllo;

Il primo dei controlli annuali di cui sopra, per effetto della delibera del Consiglio Provinciale di Roma n. 261 del 03/06/1997, deve essere eseguito dall'Arpa Lazio sede di Roma via Giuseppe Saredo n. 52, a fronte del pagamento delle misure secondo il tariffario della Regione Lazio, e deve essere richiesto due mesi prima della messa in esercizio dell'impianto. Qualora l'Arpa Lazio non provveda all'effettuazione delle analisi, nel successivo mese è data la facoltà alla Società di avvalersi di altri soggetti anche privati;

h) riportare su un apposito registro, ai sensi dell'allegato VI alla Parte V del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i., ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento, le manutenzioni ordinarie e straordinarie, i guasti, i malfunzionamenti, le interruzioni del funzionamento dell'impianto produttivo e/o delle attività, nonché i dati relativi ai controlli analitici discontinui previsti nell'autorizzazione i cui certificati devono essere allegati allo stesso; tale registro deve essere posto a disposizione delle autorità competenti per il controllo;

i) dotare i condotti di scarico delle emissioni di idonee prese, posizionate e dimensionate in accordo con quanto specificatamente indicato nel Manuale UNICHIM n. 122, con opportuna chiusura per il campionamento degli effluenti, fatte salve eventuali nuove indicazioni legislative e/o di buona tecnica;

j) posizionare le bocche dei camini in modo tale da consentire un'adeguata evacuazione e dispersione delle emissioni inquinanti tale da evitare la reimmissione degli stessi nell'edificio attraverso qualsiasi apertura. A tal fine la direzione del flusso nella parte terminale del punto di emissione allo sbocco deve essere verticale verso l'alto, con altezza minima tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo, parapetti o struttura distante meno di dieci metri (è da intendersi che non possono considerarsi ostacoli o strutture gli elementi stessi dell'impianto quali filtri, ciminiere, passerelle non presidiate, scalette, tubazioni, ecc. ad eccezione dei luoghi adibiti ad attività amministrativa o ricreativa quali uffici, mense ecc.);

- k) identificare il camino ed il punto di emissione con la numerazione adottata nella presente autorizzazione meglio specificata nella planimetria allegata, mediante iscrizione visibile con vernice di colore contrastante;
- l) garantire l'accessibilità alle prese di misura tale da permettere lo svolgimento di tutti i controlli necessari alla verifica del rispetto dei limiti di emissione nel rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni ed igiene del lavoro;
- m) garantire, altresì, l'esercizio e la manutenzione dell'impianto nel rispetto dei limiti imposti e fissati nell'autorizzazione, in tutte le condizioni di funzionamento;
- n) nel caso si verificasse un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione il gestore dell'impianto, entro le 8 ore successive all'evento deve darne comunicazione al Servizio 3 "Tutela Aria ed Energia", che può disporre la riduzione o la cessazione delle attività od imporre altre prescrizioni; il gestore dell'impianto ha l'obbligo di procedere al ripristino funzionale dell'impianto entro il più breve tempo possibile ed ha l'obbligo di sospendere l'esercizio dell'impianto o dell'attività in caso in cui il guasto possa determinare pericolo per la salute umana;
- o) richiedere l'autorizzazione alla modifica sostanziale, ai sensi dell'art. 269 comma 8, D.lgs.152/06, nel caso che eventuali modifiche dell'impianto, possano determinare un aumento delle emissioni, o una variazione qualitativa delle emissioni, o un alterazione delle condizioni di convogliabilità tecniche delle stesse.

relativamente alle emissioni diffuse si prescrive quanto segue:

- p) dovranno essere realizzati lungo il perimetro dell'impianto terrapieni coperti di verde o piantagioni o barriere frangivento onde limitare il trasporto delle eventuali polveri verso l'esterno dello stesso;
- q) nello scarico dei rifiuti, dovrà essere previsto il mantenimento di una bassa velocità di uscita e di una adeguata altezza di caduta.

8. E', inoltre, fatto obbligo alla Ditta di :

- ▮ separare i rifiuti per tipologia, così come rappresentato nella planimetria di progetto approvata e allegata alla presente autorizzazione di cui fa parte integrante;
- ▮ tenere separato le aree di messa in riserva dalle zone di deposito delle materie prime;
- ▮ indicare, tramite apposita cartellonistica, i codici CER dei rifiuti, le relative operazioni di recupero e le principali norme di sicurezza;
- ▮ esporre una tavola planimetrica rappresentativa della organizzazione complessiva dell'impianto al fine di consentire agli Enti preposti un agevole controllo dell'impianto. In particolare dovranno essere evidenziate la dislocazione delle aree destinate al parcheggio delle autovetture, degli uffici, delle aree di stoccaggio dei rifiuti, delle aree di manovra, dei dispositivi di sicurezza (sistemi antincendio) presenti, dei sottoservizi dedicati alla raccolta delle acque di dilavamento nonché la collocazione degli impianti di depurazione acque ed di abbattimento polveri;
- ▮ conservare, i documenti attestanti l'utilizzo effettivo ed oggettivo nei cicli di consumo o di produzione delle materie prime seconde prodotte dall'impianto, per almeno 5 anni presso la sede dell'impianto, a disposizione dell'Autorità di controllo;
- ▮ conferire i rifiuti in uscita esclusivamente ad impianti di recupero/smaltimento regolarmente

- autorizzati;
- acquisire l'autorizzazione Provinciale allo scarico delle acque di prima pioggia;
- trasmettere prima della messa in esercizio, all'Amministrazione Provinciale copia delle garanzie finanziarie depositate ai sensi della D.G.R. 239/2009 e s.m.i.

In caso di variazione la società dovrà comunicare a questa Amministrazione, Servizio Gestione Rifiuti, il nominativo dell'eventuale nuovo Amministratore e dell'eventuale nuovo Direttore Tecnico dell'impianto.

In autotutela si potranno introdurre ulteriori prescrizioni che si dovessero rendere necessarie successivamente all'adozione del presente provvedimento; in particolare ulteriori prescrizioni potranno essere impartite a seguito di comunicazione da parte degli Enti preposti al controllo.

Le prescrizioni della presente autorizzazione potranno essere modificate, prima del termine di scadenza, e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili.

La violazione della vigente normativa in materia di gestione dei rifiuti e/o delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento può comportare la sospensione o la revoca dell'esercizio dell'impianto ai sensi dell'art. 256 co.4 del D.Lgs 152/06.

Il presente atto è rilasciato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e non esonera la società dall'acquisizione di altre autorizzazioni, pareri, nulla osta necessari al corretto svolgimento dell'attività in questione.

Per tutto quanto non previsto nel presente provvedimento la società e per essa il proprio legale rappresentante dovrà attenersi alla normativa ambientale, sanitaria e di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il presente provvedimento sarà consegnato alla Ditta, e comunicato alla Regione Lazio, all'ARPA Lazio, al Comune di Roma, alla USL ROMA C, al Catasto dei rifiuti di cui all'articolo 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., attraverso il Catasto telematico e secondo gli standard concordati con ISPRA, per i relativi adempimenti di competenza.

Nei confronti del presente provvedimento potrà essere proposto ricorso innanzi al TAR del Lazio entro 60 giorno dall'avvenuta notifica oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica.

IL DIRIGENTE

Dott.ssa Paola CAMUCCIO